Anno XIII. Venerdì 27 Dicembre 1878 N. 310

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente. **Caratteri della civiltà novella in Italia**; di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

1. Legge in data 11 decembre per la bonificazione dell'Agro romano.

2. Legge 11 dicembre, che autorizza la maggiore spesa di L. 150,000 per soddisfare il credito dell'impresa Scarpa.

3. Legge 11 dicembre, che autorizza la spesa di L. 550,000 per sistemare la calata esterna di un molo nel porto di Napoli.

4. Legge 12 dicembre, che approva la spera da L. 60,000 per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulla condizione della classe agricola in Italia.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, e in quello del Demanio e delle tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 dicembre contiene;

1. Reali Decreti, 22 dicembre, che convocano i collegi d'Alba, Militello, Amalfi, Chieti, Macomer e Stradella pel 5 gennaio, affinchè precedano alle nomine dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12.

2. R. decreto, 8 dicembre, che ricostituisce il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale.

Esposizione Univ. di Parigi

Il dì 31 dicembre 1878 sarà chiuso in Parigi l'Ufficio del R. Commissariato generale italiano per l'Esposizione universale, ch'ebbe luogo in quest'anno.

Ogni corrispondenza per affari relativi alla preaccennata Mostra, dovrà dal 28 spirante, essere diretta al ministero di agricoltura, industria e commercio.

IL PEGGIO

Vedendo che, pur troppo, *si va dal male in peggio*, ci sono di quelli che speculano sul *peggio*, sperando che da questo debba alla fine risultarne il *meglio*.

Se si trattasse di una quistione di partito e null'altro, forse si potrebbe ragionare di questa maniera, potendo alcuni contare che, per risorgere essi come partito, debbano gli altri precipitare fino al fondo. Ma, quando si tratta delle sorti della nostra Italia, per la quale abbiamo fatto tanto, non si può ragionare così.

Che importerebbe alla Nazione di partiti, di Destra e di Sinistra, e che pel decadere di questa possa risorgere quella, se di altro non si trattasse che della vittoria di un partito? Come può dessa sopportare per intanto il peggio, se del meglio non ha che una tarda speranza? Chi l'assecura, che dal male non si vada al malissimo? Chi la compensa di quello che soffre per intanto?

Noi crediamo, che qualunque sia la sorte cui saremo costretti a subire, quello che importa si è, che i migliori si colleghino per lottare strenuamente contro questo *peggio*.

La teoria del lasciar fare, del lasciar andare, è giudicata e la condannarono, col paese intero, queglino stessi che eccedendo negli scrupoli temono troppo di lasciar credere, che essi possano parlare per spirito di partito.

Non si tratta più di partiti. La quistione ha preso, in cattivo senso, un aspetto nazionale. Bisogna assolutamente lavorare con tutta l'anima, affinchè le cose non vadano peggio, se è possibile.

Conviene pensare, che quando coloro, che sono più degli altri chiamati a vegliare ed operare, o per indolenza, o per riguardi di non nuocere al partito, lasciano andare, il grosso pubblico si avvezza anche al peggio, ed esagerando l'indolenza altrui, si abbandona ad una triste indifferenza, ad un apatico fatalismo alla mussulmana, che non potrà di certo servire a rimettere in meglio le cose. Non è qui il caso di Fabio, che *cunctando restituit rem*. Quello che si perde ora a non far niente, non si riguadagna più, o sarà forse causa, che si perda dell'altro.

Ma che fare? domanderà qualcheduno. Rispondiamo, che noi non abbiamo da insegnare a chi sa e può più di noi. Ma la coscienza ci dice, che non si fa ora e da tutti tutto quello che si potrebbe. Diciamo, che non basta conservare intatta la propria riputazione quando altri perde la propria, non basta aspettare la tarda giustizia del paese. Bisogna, questa giustizia, cominciare dal renderla a sè stessi e governarsi di tal maniera e con tanto sforzo di perenne attività, che altri veda dove sta il Governo virtuale del paese, e che coloro che governano in fatto, o sgovernano, debbano almeno industriarsi a che le cose non vadano peggio.

Quello insomma, che si giudica essere il meglio, bisogna dirlo altamente e tutti i giorni e nella stampa e nelle radunate e nel Parlamento; sicchè la pubblica opinione si rimetta sulla buona via. Non bisogna lasciare nulla sottinteso per il poi, quasi si credesse, che altri potrebbe indovinare quello che, tornati al potere, si farebbe. Bisogna esprimere tutti i momenti quello che s'intende per il meglio e si vorrebbe fare, e non lasciar passare nulla del fatto altrui non buono; bisogna lottare alla luce del sole e parlar alto, sicchè anche i più sordi lo intendano.

Non domandiamo al partito liberale moderato, che esso assuma i modi aggressivi e calunniosamente bugiardi de' suoi avversarii; ma dobbiamo ricordargli, che se la moderazione non fosse stata prima d'ora un poco troppo somigliante ad una sprezzante indifferenza per tutto quello che spacciarono contro di lui i suoi avversarii, seducendo le moltitudini ed oscurando le opere altrui, forse quel peggio che ci sta sopra non sarebbe venuto. Esso partito avrebbe servito alla educazione politica anche de' suoi sistematici avversarii, i quali approfittarono della mollezza con cui si lasciarono correre le costoro denigrazioni per farle credere tante verità.

È vero, che molti di quegli uomini di mezzo carattere e di mediocre coltura, che si lasciarono illudere dal largo promettere degli oppositori sistematici di prima, quando videro che l'attendere da parte di costoro fu peggio che corto, confessarono le proprie delusioni. Ma questi medesimi, per la stessa ragione che li fece creduli dapprima e paghi fino ad un certo punto di essere chiamati a supplire il meglio di loro, sono e saranno pieghevoli fino alla fine, e facili a cercare le scuse della propria credulità in tutt'altri che in sè ed in tutt'altro che nel vero. Se però questi udranno delle voci potenti ed incessanti, che mostrino ad essi la via da seguirsi adesso per il meno peggio almeno, potranno ricredersi senza vergogna, e dovranno farlo, per non essere creduti complici nelle delusioni fatte loro come a tutto il paese provare da altri da essi tenuti per da più di quello che valevano, mentre erano tanto dappoco.

Se noi vecchi sappiamo la storia non lontana e non dimenticata del nostro e degli altrui paesi, che non seppero trattenersi sulla china su cui noi pure ci troviamo, questo non è il caso di tutti. I più s'ispirano in quell'ambiente in cui respirano; e se questo è corrotto e si corrompe ogni giorno più per quello che altri dice e fa, s'ispirano male assai e perdono perfino la coscienza della realtà.

Non dimentichiamoci, che la generazione, che diede la libertà e l'unità all'Italia, va di per di mancando, e che non si è ancora bene educata quella che cresce al sole della libertà. Noi siamo in un periodo di transizione peggiore di tutti.

Non basta la *diffidenza*, come disse da ultimo un autorevole giornale; ma ci vuole l'*azione*. Non è soltanto nel Ministero attuale la *decadenza*, come disse lo stesso foglio, ma è penetrata nel paese, che assiste, dolente forse, ma inattivo, a questo strazio cui altri fa della pubblica cosa.

La decadenza è in queglino stessi, che deplorano e lasciano passare il peggio. Non basta, come un egregio uomo disse, l'essere pochi e fidi e compatti; se si è pochi, bisogna lavorare per molti. Si era pochi anche quando si lavorava tutti per liberare la patria; ma ognuno di quei pochi sapeva colla forza della volontà e coll'azione trascinare con sè cento altri. L'Italia si fece così, col volerla ad ogni costo; ma il lasciar passare il peggio, sperando ed aspettando il meglio, potrebbe condurre a disfarla.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, dicembre.

Questo Consiglio comunale alcuni anni addietro aveva deliberato ad una debole maggioranza di condurre a Trieste l'acqua dal fiume Risano che scorre in Istria. Difficoltà amministrative, l'insufficienza e la qualità dell'acqua fecero abbandonare il progetto. Il Consiglio comunale, rivenendo sul suo deliberato, stabiliva poi nel 22 ottobre 1875 di condurre in città le acque del fiume Recca. A tal uopo aquistò, per 175,000 fiorini circa, alcune proprietà e l'investitura dell'acqua già ottenuta da certo Sigl. Fece quindi compilare un progetto preliminare dal consigliere intimo superiore edile di Berlino Edoardo Wiebe.

Scopo precipuo della Rappresentanza cittadina nella condottura del Recca è lo sciacquamento delle chiaviche e la forza motrice che se ne avrebbe; una parte dovrebbe servire anche ad uso domestico. Come acqua potabile alcuni chimici la giudicano buona, altri no. La quantità d'acqua disponibile sarebbe ritenuta, a seconda di diversi calcoli, della minima di 25,000 metri cubi al giorno a 69,120.

La spesa sarebbe preventivata in 5,941,000 fiorini per la condottura a scopi industriali e per lo sciacquamento ed usi domestici, e compresa l'introduzione nelle case in 7,000,000.

Quanto alla vendita si suppone che ciascheduno dei 100,000 abitanti consumi giornalmente

---

APPENDICE

La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 309)

Il mio antico maestro ed amico, Babinet pretendeva che se nella luna ci fossero mandre d'animali simili a quelle dei bufali nell'America ovvero truppe di soldati marcianti in ordine di battaglia, oppure fiumi, canali, strade ferrate o monumenti, come il Louvre e l'Osservatorio di Parigi, il grande telescopio di lord Rosse, avrebbe permesso di scorgerli. Si diceva, in fatti che questo colossale telescopio di cui lo specchio offre un diametro di 1 metro e 83 centimetri, e la lunghezza del quale oltrepassa i sedici metri e che è ancora il più grande che sia stato costruito fino ad oggi, potesse sopportare degli ingrandimenti di sei mila volte. Ora siccome ingrandire un oggetto lontano od avvicinarlo è geometricamente la stessa cosa, se effettivamente si potesse approssimare sei mila volte la luna la si vedrebbe a sole 16 leghe di distanza. Ma il telescopio di lord Rosse non è punto perfetto e ben lungi dal sopportare ingrandimenti di sei mila volte, non può, ove si voglia la necessaria chiarezza, sorpassare i due mila. Il migliore telescopio insieme a quello di lord Rosse è il grande telescopio di Lassel del diametro di 1 metro e 22 cent. e della lunghezza di 11 metri. Il miglior cannocchiale è il grande equatoriale dell'osservatorio di Washington con cui s'ebbero a scoprire i due satelliti di Marte. La sua lente ha il diametro di 66 centimetri e la sua lunghezza è di 10 metri. Ora le più forti oculari che si abbiano potuto applicare a questi capolavori dell'arte ottica, non sorpassano 2000, e nelle condizioni atmosferiche le più favorevoli tali potenze d'ingrandimento non offrono alcuna chiarezza. A cosa serve adunque ingrandire smisuratamente un oggetto che non può quindi essere utilmente osservato?

Il suolo lunare è formato di materie analoghe a quelle che costituiscono il suolo terrestre ed il globo lunare non ci apparisce luminoso, se non perchè è rischiarato dal sole entro lo spazio nero. Certe regioni, avvicinate da un canocchiale che ingrandisca 1500 volte, ci appariscono di già oscurissime. Nello stato attuale dell'ottica il più forte ingrandimento che si possa utilmente applicare all'osservazione della superficie lunare, è mille volte in diametro ovvero un milione di volte in superficie. Conchiudendo adunque possiamo utilmente avvicinare l'immagine della luna al nostro occhio alla distanza di sole 96 leghe; 96 in luogo di 96000! Ciò premesso cosa si può distinguere e riconoscere ad una distanza di circa cento leghe? L'apparire o lo scomparire delle piramidi d'Egitto passerebbe indubbiamente inosservato. Ma si obbietta assai di frequente: « *Non si vede alcun movimento!* » E ciò è vero. Occorrerebbe un grandioso terremoto perchè da qui fosse possibile il ravvisarlo, e per giunta sarebbe necessario che precisamente in quell'istante un'astronomo terrestre favorito da un cielo puro e sereno e munito di un potente istromento, fosse occupato ad esaminare proprio la regione ove ha luogo il cataclisma; nessun rumore perverebbe a preavvisarci, e potrebbe accadere la più spaventevole catastrofe, la luna intera rimbombare per mille tuoni, che l'eco il più leggero non traverserebbe lo spazio che da essa ci divide.

Quando adunque si dichiara che la luna è inabitata perchè non vi si scorgono spostamenti, c'illudiamo senza alcun dubbio, sul valore della testimonianza telescopica. A cinque o sei chilometri di altezza, in pallone, nel sereno il più puro e con un sole splendentissimo, si distinguono ad occhio nudo le città, i boschi, i campi i prati i fiumi le strade, ma non vi si distingue alcun movimento e l'impressione che direttamente si riceve (l'ho più volte provato nei miei viaggi aerei) è quella del silenzio, della solitudine, dell'assenza assoluta della vita. Nessun essere vivente è più visibile e se non sapessimo che in quelle campagne vi sono mietitori, mandre che pascolano in quei prati, uccelli in quei boschi e pesci in quelle acque, niuna cosa potrebbe farcelo indovinare.

Il solo mezzo per formarci un'idea esatta delle condizioni del mondo lunare è quello di osservare con molta attenzione e delineare separatamente determinati distretti, poi di comparare d'anno in anno questi disegni colla realtà tenendo conto delle eventuali differenze negli istrumenti che s'impiegano e del diverso grado di luce, dacchè più il sole è obliquo e più i rilievi della superficie risultano visibili. Occorre di assegnare per ultimo una certa causa di varietà alla differenza dell'occhio di chi osserva nonchè alla trasparenza atmosferica. Ora questo metodo critico applicato già da parecchi anni, non conferma punto l'ipotesi della morte del mondo lunare. Ci fa conoscere invece che mutamenti geologici e meteorologici si compiono anche attualmente sulla superficie del nostro satellite.

Se adunque la Terra è un mondo morto veduta semplicemente alla distanza di cinque o sei chilometri quanto non è grande l'illusione dell'uomo che asserisce essere tale la luna pel motivo che così ci sembra veduta a cento e più leghe da noi lontana? Cosa possiamo saperne della vita a questa distanza? Nulla assolutamente, dacchè, piante, foreste, città, tutto sparisce.

Un vulcano più grande del Vesuvio si è formato, o almeno ingrandito in modo da riuscir visibile, durante l'anno 1875, nel mezzo d'un paesaggio molto conosciuto dai selenografi. Quando la luna giunge al suo primo quarto, il sole incomincia ad illuminare la superficie del mare dei Vapori, regione felicemente situata verso il centro del disco lunare.

Lo si scorge ivi frammezzo a molti bei crateri che hanno ricevuto il nome di Agrippa e d'Ukert. All'ingiro di ciascuno di essi il terreno discende inclinato ed un piano estendesi entro i contraforti dell'uno e dell'altro. Attraverso questo piano distinguesi una specie di fiume tagliato quasi alla metà del suo corso da un piccolo cratere chiamato Higinus.

Ho osservato di frequente questa curiosa regione del mondo lunare e ne ho fatto un gran de numero di disegni dei quali più completi sono quelli del 31 luglio 1873, 1 agosto, 29 ottobre, 27 novembre dello stesso anno e 24 aprile 1874.

(Continua)

160 litri d'acqua e quindi stabilendo il prezzo di 4 fiorini all'anno per ogni 100 litri la vendita ascenderebbe a 640,000 fiorini. In quanto all'acqua utilizzata come forza motrice ritenuta una forza media di 1354 cavalli al prezzo di 106 fiorini per cavallo di forza, la rendita ascenderebbe alla cifra di 143,524 fiorini all'anno, assieme fiorini 783,524.

Nella riunione del Consiglio del 22 novembre p. p., come a suo tempo vi aveva avvisato, dovevasi discutere la proposta di far fare il progetto di dettaglio, al quale scopo la Deputazione chiedeva di essere autorizzata alla spesa di 30,000 fiorini. In quella sera quest'oggetto era ultimo all'ordine del giorno, e quindi, prr l'ora tarda, dopo la lettura della relazione fu rimandata la discussione ad altra seduta, ma l'uomo propone e Dio dispone, e l'Imperatore, Dio sulla terra, ha pensato bene di mandare i Consiglieri a provvedere alle acque loro private invece che a quelle del Comune.

Ora dicesi che si sia presentato un ingegnere civile imprenditore di opere pubbliche, Edoardo Fischer, presentemente costruttore della ferrovia Pontebbana, il quale avrebbe offerto di assumere a proprie spese lo studio dettagliato del lavoro da farsi per condurre l'acqua del fiume Recca in città, col patto che il Comune pagherebbe lo studio compiuto 20,000 fiorini se vorrà assumere da sè od affidare ad altra impresa l'esecuzione del lavoro, e non pagherà nulla, se verrà concedere quell'esecuzione, colle debite cauzioni e garanzie, allo stesso autore del progetto.

È certo che la Deputazione non si assumerà la responsabilità di prendere una deliberazione in argomento. Forse il nuovo Consiglio, sotto una forma o l'altra, autorizzerà anche la spesa necessaria per un progetto di dettaglio, ma credo che qualunque Consiglio ci penserà assai ma assai prima di risolversi a caricare il Comune della spesa di sette milioni di fiorini per un lavoro di così difficile esecuzione ed incerta riuscita.

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* scrive: Sulla questione dello scioglimento di talune associazioni, della quale si è occupato il Consiglio dei Ministri, non si è presa finora alcuna deliberazione, essendo indispensabile per la parte giuridica specialmente la presenza e il giudizio dell'on. Guardasigilli il quale da due giorni si trova alquanto indisposto ed obbligato a letto.

ESTERO

Spagna. Si ha da Madrid che Moncasi, l'autore dell'attentato alla vita del re Alfonso, è stato colto da una febbre violenta. Il suo ricorso in Cassazione doveva essere discusso ieri giovedì. Il re Alfonso, nei primi di gennaio, si recherà a visitare l'Estremadura el 'Andalusia e ritornerà a Madrid alla fine del mese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 106) contiene:

(Cont. e fine)

1075. *Avviso.* Presso la r. Intendenza di Finanza in Udine e per un mese dal 25 corrente è aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in Marsure (Aviano), Fauglis (Gonars), Barbeano (Spilimbergo), Postach (S. Leonardo), Galleriano (Lestizza), Ciaulis (Paluzza), Segnacco (Collalto della Soima), Azzanello (Pasiano di Pordenone), Ponteacco (S. Pietro al Natisone), Prato Carnico, S. Martino di Campagna (Montereale Cellina), Privano (Bagnaria Arsa), Basaldella (Campoformido), Colugna (Feletto Umberto), Budoia, Grizza, (Montereale), Feletto Umberto, Cordenons, Pozzo, (Pasian di Pordenone) e Castel Porpetto (Porpetto).

1076. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel Comune di Sacile, via Vittorio Emanuele, del presunto reddito annuo lordo di l. 2292.87, la quale verrà posta all'incanto pel prezzo offerto di lire 450 di annuo canone, il 30 gennaio 1879 sarà tenuta relativa pubblica asta nell'ufficio d'Intendenza in Udine.

1077. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* L'asta per l'appalto della ghiaia sulle strade comunali di Latisana pel quinquennio 1879-83, fu aggiudicata provvisoriamente verso il ribasso del 5 per cento e cioè per l. 2604.98. Il termine pel miglioramento del ventesimo scadrà al mezzodì del 4 gennaio 1879.

1078. *Avviso per miglioria.* Deliberatosi al signor D'Agostini Tobia pel corrispettivo di lire 2126,43, l'appalto del lavoro di radicale sistemazione dell'accesso stradale in Tricesimo che dalla comunale Adorgnano-Qualso mette all'abitato Pilosio, Lanfrit e Patriarea, si avverte che il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà al mezzogiorno del 3 gennaio p. v.

1079. *Avviso.* Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto alla signora Elisa Isalovich Hook, ora d'ignota dimora, che in deposito presso il Tribunale si trovano diversi oggetti di sua proprietà, che saranno custoditi per un anno, trascorso il quale, verranno venduti all'asta pubblica e il prezzo resterà a di lei disposizione per dieci anni.

Scuole elementari di complemento. Il R. Prefetto, presidente del Consiglio scolastico provinciale, ha diretta la seguente circolare in data 14 corr. ai signori Sindaci ed ai signori Ispettori e Delegati scolastici della Provincia:

Il Consiglio provinciale scolastico, uniformandosi al disposto dell'articolo 7 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione elementare, stabiliva di far particolare invito alla S. V. onde si dia ogni cura per aprire in detti comuni *scuole festive e di complemento pei fanciulli d'ambo i sessi*, i quali, compiuto il decimo anno e non superato il quattordicesimo, e dopo aver percorsa la prima sezione della seconda classe elementare, o la seconda sezione della scuola unica rurale, non possono più frequentare la scuola quotidiana sia per il lavoro, l'arte o il mestiere, cui vengono iniziati, sia pel bisogno che di essi hanno le famiglie.

Le scuole di complemento devono essere tenute separate e distinte da quelle per gli adulti, le quali essendo affatto facoltative, saranno dal Ministero sussidiate dopo le prime ed anche in proporzione minore.

Queste scuole che sono obbligatorie pei comuni e pei fanciulli già prosciolti dall'obbligo della scuola elementare, dovranno essere aperte col primo dell'anno, al giovedì e alla domenica e per due ore in ognuno di questi due giorni; osservando che pel giovedì sarà bene che la lezione sia fatta nelle prime ore del mattino per non distrarre gli alunni soverchiamente dal lavoro e dalle occupazioni casalinghe.

Ogni alunno ascritto a queste scuole non potrà mancarvi più di venti volte nel corso dell'anno.

Il R. Governo si riserba di sussidiare convenientemente i comuni che le avranno aperte e gli insegnanti, dietro il profitto accertato da un esame speciale, e di cui saranno oggetto altre istruzioni sull'epoca e sul modo del medesimo.

Intanto, mentre faccio preghiera di accusarmi la conoscenza di questa circolare colla indicazione delle disposizioni che si saranno prese, trascrivo qui per norma di ognuno gli articoli della legge e del regolamento 19 ottobre relativi a tali scuole, modificati solo in questo senso che alla scuola serale vien sostituita la scuola diurna del giovedì.

Articolo 7 della legge, ultimo comma.

Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei comuni in cui queste saranno istituite.

Articoli del regolamento.

Art. 8. Attuata in un Comune la legge sull'obbligo della istruzione elementare, il Consiglio scolastico con l'aiuto del Delegato scolastico avrà cura che il Comune fondi le scuole serali e festive, secondo l'articolo 7 della legge.

Art. 9. Le scuole serali, stabilite secondo l'articolo 7 della legge sull'obbligo, e le scuole festive per le fanciulle, mireranno a continuare ed ampliare l'insegnamento delle materie prescritte come obbligatorie dall'articolo 2 della stessa legge.

Art. 10. Il maestro per mezzo del libro di lettura si studierà di dar loro cognizioni varie ed utili, per mezzo dei componimenti li eserciterà nelle scritture meglio rispondènti agli usi della vita, per mezzo dell'aritmetica pratica li abituerà soprattutto alla tenuta dei conti domestici e per mezzo di racconti storici, acconciamente scelti, accenderà nei loro cuori l'amore all'Italia e il sentimento del dovere.

Art. 11. In queste scuole serali e festive, alle quali per un anno sono tenuti gli alunni di ambo i sessi, già prosciolti dall'obbligo della scuola diurna e che non hanno frequentato il primo anno del corso elementare di secondo grado, saranno registri scolastici regolari, e si osserveranno le norme stabilite per la ammissione e per la assiduità nelle scuole elementari.

Chi vorrà esser prosciolto dall'obbligo predetto lo potrà mediante un esperimento particolare, come all'art. 38 e seguenti di questo regolamento.

Art. 12. Per esservi ammesso l'alunno deve presentare il certificato col quale si testifica di avere egli adempito l'obbligo della scuola diurna.

Perchè l'obbligo cessi non basta che abbia frequentata per un anno la scuola serale, ma bisogna che l'alunno sostenga un esperimento alla fine dell'anno scolastico sulle materie in essa studiate.

L'esperimento sarà dato dinanzi al Delegato scolastico per mezzo dell'insegnante della scuola serale.

Il Prefetto Presidente, *M. Carletti.*

A Sindaco di Cividale, a quanto ci risulta da fonte autorevole, è stato nominato il sig. Giacomo Gabrici.

I tramways nei centri secondarii. Ci venne giorni sono da qualcheduno domandato, se noi crediamo possibili nei nostri paesi i tramways, che parvero finora destinati soltanto per i grandi centri, stante il grande movimento in sè stessi e coi loro suburbii e coi centri secondarii anche a qualche distanza. A chi ci promosse un tale dubbio, vedendo il nostro giornale accalorato per l'introduzione dei tramways anche in Friuli, abbiamo promesso di rispondere alquanto ampiamente nel giornale stesso; e già da parecchi giorni avevamo preparato la seguente risposta.

Noi diciamo prima di tutto, che il dubbio potrebbe essere risolto dal fatto; giacchè da qualche tempo si costruiscono con buon esito relativo i tramways anche per congiungere i piccoli centri. Si tratterebbe adunque di raccogliere, come noi andiamo facendo, i fatti di questo genere, di valutarli nei loro elementi di spesa e di reddito e negli effetti che essi hanno prodotto dove vennero introdotti e di confrontare le condizioni dei paesi dove si fecero con quelle dei nostri. Noi abbiamo ferma e fondata opinione, che, per qualche caso nostro almeno, la risposta dei fatti sarebbe favorevole.

Però, desiderando, che principalmente i paesi che potrebbero essere uniti con Udine mediante i tramways possano giudicare da sè stessi della non dubbia utilità e della possibilità economica di costruirli, noi, eccitando gli altri a fare degli studii, non mancheremo di continuare a farne da parte nostra, onde raccogliere gli elementi, se non per l'immediata esecuzione, per un avvenire cui non crediamo molto lontano.

E qui ci cadono due considerazioni. L'una si è, che sarà meno da occuparsi della spesa primitiva del lavoro, che è, come tutte le altre spese fatte per strade e ponti di qualunque genere, una passività temporanea da conguagliarsi col vantaggio generale dei paesi che la fanno, che non di vedere, se il movimento è o può diventare tale da pagare l'esercizio del tramway medesimo.

Se la seconda quistione potrà essere sciolta favorevolmente, non dubitiamo, che, presto o tardi, sarà sciolta la prima. In ogni caso noi, non essendo i primi, nè i secondi, avremo il tempo e l'opportunità di giovarci delle esperienze degli altri.

La seconda considerazione che noi facciamo; ed è anche questa a favore della possibilità economica dei tramways; la ricaviamo dalla storia delle ferrovie.

Le prime che si costruivano furono da qualche miniera, i di cui materiali abbondanti si volevano condurre economicamente ad un luogo di scarico e di caricamento per luoghi più lontani, come p. e. in Boemia, o per due città relativamente vicine, fra le quali era un grande e continuo movimento di persone, come tra Liverpool e Manchester, Parigi e Versaglia, Vienna e le cittadette del circondario, Milano e Monza, Napoli e Caserta ecc. Ma poscia le ferrovie divennero grado grado il mezzo ordinario di locomozione e di trasporto in tutti i paesi civili.

Si costruivano dapprima alcune grandi linee soltanto, poscia si fece una prima rete nazionale, forando i monti e colmando paludi e lagune. Poi si credette necessario di costruire una seconda rete di ferrovie minori di congiunzione, si fecero scorciatoie e si pensò ad una terza rete di ferrovie provinciali e consorziali.

Non andò molto, che si fecero degli studii per costruire delle così dette ferrovie economiche, sulle quali anche noi abbiamo cercato più volte di chiamare l'attenzione dei nostri lettori, portando gli esempii altrui, così come ora facciamo sovente dei tramways, considerando, che quello che fanno e faranno gli altri lo potremo fare anche noi.

Colle strade a guide insomma si seguirà e si segue lo stesso andamento che ebbero le strade nazionali, militari e commerciali e postali, a cui tennero dietro le provinciali, distrettuali, comunali e consorziali. Noi apparteniamo a quella scuola di progressisti, che credono impossibile una cosa sola, quella di fermarsi a mezza via.

Le ferrovie ed il vapore ed il telegrafo elettrico, come lo osservò da ultimo in un suo discorso un colto ingegno, hanno impresso un tale e così rapido moto alla società contemporanea, che anche in altre cose meno materiali si ha una grande tendenza ad andare in fretta, fino troppo. Anzi noi stessi meditavamo uno studio sugli effetti morali e sociali di questo acceleramento di moto portato dalle rapide comunicazioni ed avevamo gettato sulla carta alcune idee in proposito.

Ma limitiamoci a parlare dei tramways; ed ognuno dovrà acconsentire, che questo non è che un complemento necessario, inevitabile della rete principale e della secondaria delle ferrovie.

Questo complemento dobbiamo tanto meno considerarlo ineffettuabile nel nostro Friuli, che esso è una provincia naturale, che dalle alpi al mare passa per tutte le più svariate graduazioni naturali e trova in sè sparsi molti centri secondarii, e di minor ordine, in ognuno dei quali si sente il bisogno di comunicare cogli altri con celerità e facilità.

Noi, sebbene apparteniamo ad una generazione che cessa, viviamo tanto nell'avvenire del nostro paese, che ci figuriamo evidente in esso il momento, in cui sarà, mediante siffatte comunicazioni e l'uso delle acque per le irrigazioni e le bonifiche ed altre migliorie agrarie ed industriali, stretto tutto in una confederazione provinciale d'interessi economici e di civili progressi.

Noi non abbiamo mai dubitato, che si dovesse costruire la ferrovia nazionale pontebbana, e non possiamo, per legittima conseguenza, dubitare, che essa abbia da prolungarsi fino al mare ed abbia altresì da incontrarsi con un'altra ferrovia sopramarina. Così non abbiamo dubitato, che la derivazione delle acque del Ledra e del Tagliamento per irrigare il piano inacquoso tra questo fiume ed il Torre, non dovesse diventare la scuola di tutte le altre irrigazioni da farsi in appresso nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale. Così, quando in Udine sia giunta la pontebbana, crediamo che questa agevolerà anche la costruzione dei tramways, appunto perchè accrescerà il movimento ad Udine, dove sarebbe accresciuto ancora dal prolungamento di essa fino al mare e dalla forza motrice qui introdotta.

Udine è, col suburbio, una città di appena 30,000 abitanti; ma però, come centro di movimento, essa vale molto più che non il numero della sua popolazione attuale. Ma se in tempi remoti essa crebbe attorno al suo colle da diventare un castello di qualche importanza, sebbene si trovasse in mezzo ad un arido piano, senza acqua affatto, ed anzi in mezzo a magri pascoli, secondo il nome di Weiden datole dai popoli germanici, abbiamo ferma la fede che, anche se non dovesse che tardi attirare a sè i Friulani *extra fines*, diventerà un centro molto più importante, tostochè s'incrocino in essa due importanti linee ferroviarie, ed i Friulani si accorgano di avere il mare in casa, ed Udine possegga un fiume per attivare delle industrie e tutto attorno un agro arricchito dalle irrigazioni, e coll'abbondanza dell'acqua sappia purgare le sue cloache e circondarsi di una vasta ortaglia per il commercio degli erbaggi anche coi più freddi paesi transalpini.

Questo centro allora andrà accrescendosi da sè anche per popolazione, perchè estenderà la sua influenza operativa dalle Alpi al Mare, al suo occidente ed al suo oriente, e potrà spendere molto più per le sue istituzioni educative e per quelle di qualunque genere, che eserciteranno la loro attrazione su tutta la regione del Veneto orientale.

Crediamo poi anche, che allora la nostra gioventù, alla quale abbiamo cercato di procacciare ogni genere di istruzione per le professioni produttive, capirà che sta a lei di attirare sopra questo paese di confine l'attenzione della Nazione e del Governo, che vedrà essere questa attività, spinta anche oltre ai confini coi commerci e colla civiltà, una reale difesa della nazionalità italiana.

I tramways avranno anch'essi la loro parte ad accrescere l'importanza di questo centro, che un dì non era altro, che il centro di poveri pascoli.

Di cosa nasce cosa e il tempo la governa, dice il proverbio; e noi soggiungiamo, che, laddove si studia e si lavora, molte cose che paiono, se non impossibili, difficili, diventano facili.

La teoria della *evoluzione* per questa parte nord-orientale dell'Italia noi intendiamo che abbia da applicarsi collo spingere tutti i progressi economici mediante lo studio ed il lavoro; poichè quanto più si studierà tanto più si sarà moderati e progressisti, e quanto più si lavorerà, tanto più facilmente si guarirà dalla tabe degli oziosi disputanti ed avidi di godere a spese degli altri.

Ci venne qualche volta fatto il rimprovero di occuparci di soverchio dei progressi economici, quasicchè con questo trascurassimo i progressi morali; ma noi intendiamo per lo appunto, che quelli, come noi li comprendiamo, sieno il mezzo migliore e più pronto per ottenere questi. Anche noi partecipiamo alla fretta del nostro tempo; e crediamo che, la gente utilmente occupata abbia fretta sempre e che l'ozio improduttivo e l'ignoranza siano i due nemici da combattersi ora in ogni parte d'Italia, e che vinti questi, avremo fatto il miglior uso di quella libertà, della quale ancora sappiamo farne assai meno di quello che dovremmo.

Ve', ve', dove siamo andati coi tramways! ci dicono i lettori. Rispondiamo col proverbio: Tutte le vie conducono a Roma; e noi ci andiamo volontieri anche per tramways.

P. V.

Sulla colonizzazione della Rumenia mediante i nostri agricoltori friulani, anzichè abbiano da perdersi nei deserti dell'America, pubblicheremo domani una lettera molto interessante e piena di fatti, ed informazioni diretta al co. Antonino di Prampero da *un professore di Università di Rumenia* e proprietario di molte terre in quel paese e per il momento soggiornante a Napoli.

Si vedrà da questa lettera, che le condizioni per gli operai emigranti sono molto migliori che in America.

Essi poi possono andare sul luogo con poca spesa, in poco tempo e commodamente in ferrovia e coi vapori della Sava e del Danubio. Ivi odono parlare una lingua molto affine all'italiano ed in particolare al dialetto friulano.

Noi vorremmo certamente, che si colonizzasse la terra italiana prima di tutto, ma, se ci sono di quelli che trovano del loro conto di stabilirsi in Rumenia, in condizioni assicurate, nell'interesse nazionale vorremmo che i nostri andassero piuttosto a stabilirsi in Rumenia, benintesο non nella Dobruscia come proponeva il Canini, anzichè in America.

Se i Liguri, i Piemontesi, i Lombardi vanno in altre parti, i nostri Friulani dovrebbero andare nella gran valle del Danubio, dacchè possono trovarsi tra gente latina, potendo servire di richiamo anche ad altri professionisti, imprenditori e commercianti ed avviare più ampli commerci coll'Italia.

Trajano aveva fondato le sue colonie militari nella Dacia coi soldati tolti *ex toto orbe romano.* Di qui il nome di Rumania, o Rumenia e la lingua rumena che ha tanti riscontri col latino che ne fa il fondo e coi diversi dialetti latini e col nostro in particolare, forse perchè la colonizzazione romana del Friuli era stata fatta allo stesso modo.

I Rumeni uniti sono tra i cinque ed i sei milioni, altri ce ne sono nella Transilvania, nella Bucovina, nei confini militari, nella Bessarabia e nelle altre provincie che appartennero alla Turchia europea; cosicchè passano gli otto milioni di quella nazionalità. Se mercè i nostri compatriotti potesse dunque colà accrescersi

l'elemento latino di maniera da resistere ed altre assimilazioni, non sarebbe senza un vantaggio per la madre patria.

Conviene poi anche di condurre i Rumeni alle nostre università, di maniera che la civiltà loro prenda i caratteri dell'italica. Le espansioni nazionali tornano sempre di vantaggio alla madre patria.

Le matte di Verzegnis. L'egregio nostro Prefetto co. comm. Carletti tosto ch'ebbe notizia dei fatti che accadevano a Verzegnis e che abbiamo narrati in altro numero del nostro Giornale vi spediva colà uno speciale delegato per raccogliere più dettagliate informazioni, dalle quali risulta che le affette dalla malattia sono più di venti, e di queste 12 dimorano a Chiaisis e 8 a Villa di Verzegnis. La maggior parte delle ammalate sono di età tra i diciotto ed i venticinque anni; tre sole superano i quarantacinque; una ne ha appena dodici. A Villa vi è pure un uomo affetto dalla mania.

Hanno ore tranquille nella giornata; ma ne hanno poi tre o quattro delle più stravaganti, nel corso delle quali parlano incoerentemente indecentemente, ed accompagnano le parole con grida e gesti osceni, che fanno maggior senso in persone che condussero sempre fin qui vita onesta.

Il male dunque è abbastanza grave, e pare che non si possa attribuire ad un semplice fenomeno d'isterismo, proveniente da cattiva alimentazione, o da qualche altra cagione naturale. Si accresce invece il sospetto che vi sia stato chi abbia riscaldato, per mezzo delle paure della superstizione quelle ignare fantasie per favorire altri sconci morali e fors'anco materiali.

Del resto, qualunque siasi la causa della malattia, è opportuno pensare prontamente ai rimedii: ed a questo effetto furono spediti colà i Dottori Franzolini e Chiap allo scopo di avere su tali fatti il responso della scienza medica, e prendere quindi i provvedimenti che fossero da quella consigliati.

Leva nel Veneto. Il totale degli iscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 261,448 uomini, ed occorrendo 65,000 uomini di prima categoria, la proporzione tra il contingente di prima categoria e gli iscritti è del 24.86 per cento. Fra le provincie del Veneto, il numero maggiore di iscritti nella lista di estrazione lo diede *Udine con 5277 inscritti*, il minore Rovigo con 1834. Quanto al contingente di prima categoria per la leva sui nati del 1858, *Udine ne diede 1201*, numero massimo, Rovigo 421, numero minimo.

Teatro Minerva. La seconda rappresentazione del *Don Pirlone* è riuscita molto migliore della prima, essendo svanita in massima parte quella incertezza per la quale la prima sera l'operetta ebbe un esito non molto lieto.

Il pubblico potè ieri a sera apprezzare meglio il merito di questa musica, e rilevare que' pregi d' istrumentazione e di condotta pei quali il *Don Pirlone* fa veramente onore al giovane e valente maestro. Questi fu ripetute volte chiamato al proscenio, ed anche gli esecutori ebbero chiamate ed applausi.

Specialmente il quartetto a voci scoperte che la prima sera andò a catafascio, ieri a sera porse occasione ai cantanti di prendersi una bella rivincita; e quel bellissimo pezzo, eseguito a dovere, fu accolto con applausi insistenti e generali, fruttando lusinghiere dimostrazioni tanto al compositore quanto agli interpreti dello spartito.

Il *Don Pirlone* si darà anche domenica, e crediamo di non andare errati affermando che, dopo il successo di ieri, il concorso del pubblico se non sarà così numeroso come lo fu mercoledì, sarà però tale da soddisfare l' autore e gli esecutori dell'operetta, tanto più che la musica, se non è sempre in armonia coll'argomento, è però così elaborata e d'un carattere così distinto, che più la si sente e più piace.

Società Mazzucato. Come abbiamo ieri annunciato, domani a sera 28 corr. alle ore 8 precise avrà luogo, nel Teatro Minerva, il saggio degli allievi, dilettanti e coristi secondo il seguente programma:

Parte I.

Auber. 1. Sinfonia nella « Muta di Portici » a piena orchestra.
Pedrotti. 2. Coro « Tutti in Maschera » a piena orchestra.
Hüken Girschner. 3. Due coretti: « Il mattino » e « Pellegrino » a voci scoperte.
Coppola. 4. Aria e cavatina « Pazza per amore » signora Bagnalasta, accomp. d'orchestra.
Ponchielli. 5. Coro « Promessi Sposi » a piena orchestra.

Parte II.

Rossini. 6. I Coro Giuramento « Guglielmo Tell »
Id. 7. II id. id.
Id. 8. III id. id.
Id. 9. IV Finale II id.

N.B. Nel « Guglielmo Tell » (per le parti di Arnoldo, Guglielmo e Gualtiero) eseguiranno i signori L. Bardellini, G. Hocke e A. Pontotti.

Teatro Nazionale. Allo spettatolo di iersera intervenne un numeroso pubblico, e retribuì di meritati applausi tanto gli artisti della brava Compagnia equestre Torinese, quanto il prestigiatore nob. sig. De Stefani. È quindi a ritenersi che le loro fatiche saranno anche nelle susseguenti sere coronate d'un esito brillante. Oggi riposo e domani a sera rappresentazione alle ore 7 1|2 precise.

Mancata grassazione. La notte del 2 decembre, verso le ore 7 pom., sullo stradale che da Vittorio mette a Sacile, precisamente al ponte Romanda, Frazione di Fratta, Comune di Caneva, mentre il vetturale P. B., d'anni 27, restituivasi alla sua abitazione con un calesse tirato da un cavallo, venne fermato da due sconosciuti armati di bastone. Uno dei malintenzionati afferrò il cavallo per la briglia e l'altro fattosi davanti al vetturale gli intimò di consegnargli i denari. Il P. B., disceso dal calesse, fece atto di obbedire, ma invece estratto un martello di ferro ne menò un tal colpo alla testa del malfattore che lo stramazzò, ed eguale sorte toccò al di lui compagno, allorchè volle accorrere in ajuto del caduto.

Incendio. Casualmente sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Azzola di Pontebba, il quale essendo stato in breve ora spento non arrecò che un danno di L. 150.

Ferimento. In Raccolana (Tolmezzo) venivano tra loro a diverbio il mugnaio B. G. e certa P. G. Dalle parole passarono ai fatti ed il mugnaio dava alla P. G. un forte calcio alla gamba sinistra producendole una contusione guaribile in 5 giorni.

Sequestro. I Reali Carabinieri di Polcenigo sequestrarono al villico F. V. che trovavasi in quella Piazza, una vacca statagli venduta dal contadino P. F. senza consenso del proprietario.

Appropriazione indebita. I fanciulli D. R. di anni 11, C. A. di anni 13, e Z. G. di anni 12, tutti e tre di Trasaghis (Gemona) rinvenuta una capra del pastore Z. G. se ne impossessarono e la condussero in Avasinis, dove riuscirono a venderla per L. 9. L'Arma dei Reali Carabinieri, venuta a conoscenza del fatto, sequestrava l'animale venduto e denunciava il reato all'Autorità Giudiziaria.

ENRICO FRANK

I. R. Direttore delle Poste in pensione.

Sol chi non lascia eredità di affetti
Poca gioia ha dell'urna.

E tu nobile eredità di affetti lasci, o Enrico Frank, in quanti ebbero la fortuna di conoscerti, in quanti hanno il dolore di saperti estinto.

Intelligente ed onesto, tu la stima meritasti della città ove eri Direttore delle Poste, tu l'affetto e la stima dei dipendenti e non era poco a quell'epoca, nella quale la desinenza del nome e l'impiego stavano come bandiera di nemico civile; ma tu, impiegato ligio al proprio dovere, ti conservasti cittadino servo dell'onore, superiore amico, e la tua condizione impiegati a tutelare da tristi conseguenze chi fra tuoi dipendenti si fosse compromesso per patriottismo.

In te si spense una nobile esistenza, cara per modeste virtù! e l'anima nostra oppressa si volge alla tua desolata compagna che fa triste prova del come la filosofia, nelle sventure, non sia che una parola per chi è provveduto di cuore ed Ella l' ha è pieno d'affetti, e solo balsamo le sarà il pensiero di sapere la memoria del caro defunto venerata e sacra per coloro che s' inchinano riverenti sulla tomba di chi, come Enrico Frank, non ha mai mentito nè alla voce dell'onore, nè a quella del cuore.

Pietro dalla Balla.

La mattina del 26 dicembre improvvisamente morì in Trieste il sig. **Carlo di Francesco Ferrari.**

Fu affettuosissimo padre, negoziante integerrimo, solerte, benefico.

Ai molti corrispondenti ed amici della città e provincia ne porge il triste annunzio il dolentissimo genero

Udine, li 27 dicembre 1878.

Luigi Braidotti.

FATTI VARII

Freddo e neve. L'Italia è dappertutto coperta di un bianco e ghiacciato lenzuolo. I Giornali di Milano, di Bologna, di Torino, di Firenze, di Genova danno notizie che il freddo in questo anno è dappertutto sensibilissimo. In Isvizzera è tanta la neve caduta, che, a quanto dicesi, due piroscafi, uno sul lago di Zurigo e l'altro su quello di Zug, calarono a fondo sotto il peso della grandissima quantità di neve caduta sul ponte dei medesimi. Anche i treni tra Bellegarde e Ginevra sono quasi interrotti dalle forti nevicate di quest'ultima settimana. A Ginevra è impedito il trasporto delle merci. In Francia e in Germania freddo e neve da vendere.

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi, cattaro infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercè l'ingegnosa idea del signor Guyot, farmacista a Parigi, tutte le repugnanze più o meno giustificate dell'ammalate sono cessate da esistere.

Il signor Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Queste capsule si conservano infinitamente, ed a tal punto che d'una boccetta già cominciata quelle che restano hanno conservata tutta la loro efficacia al termine di molti anni.

Le *capsule di Guyot al catrame* offrono un modo di cura razionale e che non costa che qualche centesimo al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di Guyot hanno suscitato numerose concorrenze. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano sul cartoncino la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

L'orizzonte politico accenna a intorbidarsi di nuovo in Oriente. La Lega albanese, se la Porta non giunge ad impedire l'annessione di territorii albanesi al Montenegro, si dice che voglia chiedere la propria annessione all'Italia. Questa intenzione degli albanesi non è punto sicura, ed in ogni modo è certo che l'Italia non la seconderebbe affatto; ma la voce che corre è anche essa un sintomo del fermento che regna in Albania, e della poca disposizione di quelli abitanti ad uniformarsi alle disposizioni del trattato di Berlino. In aggiunta a questo, oggi si annunzia che le Autorità austriache a Seraievo hanno ricevuto lettere minacciose dai capi maomettani, i quali dichiarano di voler riunire 40 mila combattenti per riprendere Serajevo agli austriaci. Decisamente il trattato di Berlino è stato stipulato sotto cattiva stella!

La manìa regicida non accenna ancora a rimettere della sua intensità. Dopo Hödel e Nobiling, dopo Moncasi e Passanante, dopo Madden che minacciò la regina Vittoria, e dopo Munk che può anch'esso essere posto nel numero benchè non abbia minacciato che il governatore della Finlandia, oggi si annunzia che a Copenaghen fu arrestato un bettoliere che aveva minacciato di uccidere il Re. È questa la manifestazione d'un male che non va combattuto coi mezzi adoperati da Bismarck, l'esperienza avendo già dimostrato come in tal caso il rimedio torni più di danno che di giovamento.

— Il *Secolo* ha da Roma 25: Si dice che il ministero degli esteri ha dato istruzioni ai rappresentanti all'estero di dichiarare ai governi rispettivi, in proposito della deliberazione della Lega Albanese, che il governo italiano vuol mantenere uno scrupoloso rispetto al trattato di Berlino.

Si assicura definitivamente la conclusione del trattato di commercio coll'Austria dopo appianate lievi divergenze. La firma di esso sarebbe ormai l'unica formalità da compiersi e questa formalità sarà incontanente compiuta.

Il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia deliberò di indirizzare una circolare a tutte le Camere di Commercio d'Italia invitandole ad indicare i produttori delle materie occorrenti alle ferrovie, a fine di servirsi in tutto, se possibile, dell'industria nazionale.

— A Chapèllemoche, nel dipartimento dell'Orne si ruppe il ghiaccio in uno stagno e 48 fanciulli che stavano sdrucciolando, rimasero annegati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25 Gambetta terminò il suo discorso dicendo: Non dobbiamo occuparci che di fare la Repubblica francese; non vogliamo fare esportazione delle nostre teorie; non siamo incaricati di pensare ed agire pel resto del mondo; facciamo un Governo modello che non rassomigli a nessun Governo precedente, un Governo che stia bene ai Francesi, soltanto per essi.

Parigi 25. Nella catastrofe del *Bisantin* furono salvati 18 uomini dell'equipaggio e 103 viaggiatori.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Copenaghen: Un bettoliere venne arrestato per minaccie di uccidere il Re. Il *Daily News* ha da Serajevo: Le Autorità ricevettero lettere minacciose dei capi maomettani, che dichiarano di voler riunire 40 mila combattenti per riprendere Serajevo. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Commissione per la Rumelia prese un prestito alla Banca ottomana di 200,000 sterline per soccorrere le popolazioni agricole. Il *Times* ha da Vienna: Soliman pascià fu graziato. Si conferma che Kheredine sarà surrogato da Said pascià.

ULTIME NOTIZIE

San Vincenzo 25. Il vapore *Umberto I*, della società Rocco Piaggio, arrivò ieri proveniente da Genova e Spagna, e prosegue oggi per la Plata. Tutti stanno bene.

Firenze 26. Oro 22.05 — Lond. 27.51 — Francia 110.30 vista — Az. tab. 840 — Banca Naz. 2055 — Az. fer. merid 350 1|4 — Credito mob. ital. 707 — Red. godim. luglio 84.02 1|2.

Gibilterra 26. Il postale *Europa* è arrivato e prosegue per Genova. Tutti stanno bene.

Roma 26. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il decreto che nomina l'on. Marazio segretario generale del Ministero delle finanze. Il *Diritto* dice che ieri fu consegnato a Cairoli il Grancordone della Legione d'Onore con una lettera cortesissima di Waddington, con la quale si annunzia che Mac-Mahon volle dargli un attestato di simpatia per la parte presa nella salvezza del Re.

Madrid 26. Il principe ereditario d'Austria è atteso a Madrid; egli visiterà la Spagna. L'*Imparcial* annuncia il matrimonio dell'infante Maria del Pilar col primogenito del principe di Joinville. La Corte Suprema condannò Moncasi a morte.

Parigi 26. Il dividendo del secondo semestre della Banca di Francia fu fissato in franchi cinquanta. L'*Univers* annuncia che il principe Ereditario d'Austria si è fidanzato con la principessa Matilde nipote del Re di Sassonia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 24 dicembre.* Per 100 chilogrammi. Frumento mercantile da lire 25 a 25.50; nostrano da 25.75 a 26; Granoturco nostrano da 16.25 a 17.25; giallone e pignolo da 17.50 a 18.50; Avena 17 a 17.25; Risone nostrano da 20 a 22.

Bestiami. *Treviso 24 dicembre,* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 80 il quintale; dei Vitelli a peso vivo l. 97 il quintale; dei Majali a peso vivo l. 100 il quintale.

Notizie di Borsa.

PARIGI 24 dicembre

Rend. franc. 3 0|0	76.47	Obblig ferr. rom.	278.
" " 5 0|0	112.97	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	76.—	Londra vista	25.34 1|—
Oerr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 3|8
Fbblig. ferr. V. E.	243.—	Cons. Ingl.	94 1|2
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	45.50

BERLINO 24 dicembre

Austriache	439.	Azioni	112.—
Lombarde	383.—	Rendita ital.	74.25

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla ***Moda*** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre ***La Moda***, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di ***Margherita***, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, ***Eleganza***, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO

Mode e letteratura

Racconti originali italiani

DI CELEBRI AUTORI

Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande

OGNI SETTIMANA.

IN OGNI FASCICOLO

UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO

UN FASCICOLO

di sedici pagine in 16

OGNI MESE

FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO

Tavole di ricami

MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.

sorprese.

ELEGANZA

—

FAVOLOSO BUON MERCATO

PER SOLE SEI LIRE L'ANNO

Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande

OGNI 15 GIORNI

Tavola di ricami e modelli

Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga,* ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro, Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale ***Margherita***: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della ***Moda***; i Profili Muliebri, di *Carlo D' Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.

Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e' membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

I presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: ***Panteigea***, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.

PEL CONTE N. L.

Sfide su opere pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla ***Gara Enciclopedica*** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale, vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI.

Specialità Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

***Pastiglie Paneraj** a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci